

Oggi si vota a Villa Literno, Arienzo e S. Felice a Canello

Ventimila elettori alle urne in tre comuni del Casertano

I gravi problemi dei tre centri interessati - A San Felice si va alle urne per la terza volta in quattro anni - A Villa Literno per la seconda in otto mesi - Le proposte dei comunisti

Questi i candidati del PCI a...

Villa Literno

- 1) Cilento Antonio Contadino, pres. Coop. «La Liternese»
2) Calizzo Vincenzo Geometa
3) Corvino Antonio Operaio edile
4) Della Corte Aldo Meccanico
5) Dianna Antonio Contadino
6) Di Fraia Michele Universitario
7) Di Fraia Michele Perito chimico
8) Ella Sebastiano Studente
9) Fabozzi Mario Ferroviere
10) Gagliardi Raffaele Operaio edile

- 11) Iavarazzo Tammaro Operaio Olivetti
12) Improta Vincenzo Scrittore
13) Ingolla Tammaro Rappresentante comm.
14) Melorio Alfiero Professore
15) Moliterno Aniello Artigiano
16) Napolano Francesco Studente
17) Paolo Giovanbattista Diplomato
18) Tavoleta Michele Contadino
19) Ucciero Biagio Professore
20) Zaccariello Giuseppe Universitario

S. Felice a Canello

- 1) De Lucia Diodato Studente universitario
2) Ferrara Clemente Operaio (Olivetti)
3) Angelastro Donato Pensionato
4) Arrichello Pasquale Operaio (edile)
5) Bernardo Felice Operaio (Olivetti)
6) Blondillo Pietro Operaio (edile)
7) Borzillo Angelo Operaio (edile)
8) Della Morte Giovanni Operaio (edile)
9) De Lucia Costantino Pensionato
10) Esposito Agostino Disoccupato
11) Esposito Giuseppe Presidente Federcoop
12) Esposito Raffaele Studente
13) Ferrara Ferdinando Operaio (edile)
14) Floriano Giuseppe Operaio (Olivetti)
15) Guadagno Maria Bracciante

- 16) Iannone Aniello Professore
17) Lellieri Vincenzo Pensionato
18) Morgillo Arturo Prof. Giornalista
19) Morgillo Genito Ambulante
20) Morgillo Giuseppe Prof. dirett. Ipsia S. Felice
21) Papa Raffaele Trattorista
22) Perrotta Custode Operaio
23) Pisciotta Luigi Operaio (edile)
24) Ricci Vincenzo Operaio (palista)
25) Roggieta Bernardo Operaio (edile)
26) Crisci Carmine Antonio Studente
27) Saccone Mario Studente universitario
28) Soll Angelo Giuseppe Impiegato
29) Visone Carmine Operaio
30) Tulanti Francesco Operaio (indipendente)

Arienzo

- 1) Guida Guido
2) Battistola Antonio
3) Carfora Vincenzo
4) Crisci Carmine Antonio
5) Crisci Sabatino
6) D'Addio Vincenzo
7) De Lucia Lorenzo
8) Esposito Mario

- 9) Martone Carmine
10) Martone Gennaro
11) Morgillo Benito
12) Migliare Fausto
13) Ruotolo Clemente
14) Saccone Mario
15) Visone Carmine
16) Zimbardi Gennaro

Domenica 8 settembre si vota per il consiglio comunale

S. Valentino Torio: a un anno di distanza nuove elezioni

Si è andati alle urne già nel giugno del '79 - Lo scioglimento e la venuta del Commissario prefettizio determinate dalle faide interne allo scudocrociato

A distanza di poco più di un anno dalle ultime elezioni comunali, i cittadini di San Valentino Torio, importante centro agricolo-industriale dell'agro sarnese-nocerino (7.500 abitanti), sono chiamati di nuovo alle urne per rielegerne il consiglio comunale.

Questa la lista comunista

- 1) Vergari Mario Professore
2) Mira Antonio Impiantista
3) Migliare Teresa Universitaria
4) Cicognetti Anna Diplomata
5) Giordano Alfonso Vice pres. Coop. Euro trasporti
6) Borrillo Antonio Impiantista
7) Caldieri Eugenio Impiegato
8) Caldieri Alfonso Operaio
9) Cavaliere Armando Elettrauto
10) Coppola Giovanni Operaio

- 11) D'Ambrasi Vincenzo Sarto
12) D'Ambrasi Vincenzo Impiantista
13) Di Frisca Francesco Autotrasportatore
14) Geriule Giuseppe Pres. Coop. contadini
15) Giordano Bruno Andrea Meccanico
16) Mancuso A. Tommaso Autotrasportatore
17) Romano Andrea Autotrasportatore
18) Ruggiero Antonio Diplomato
19) Sirica Natale Operaio
20) Rebusi Giuseppe Pensionato

Nella tornata elettorale del 3 giugno 1979 si abbinarono le elezioni politiche a quelle comunali per porre fine alla gestione commissariale che per lunghi mesi aveva governato il comune. In quell'occasione la maggioranza andò alla lista «Civica» col simbolo della campana, lista composta da noti fuoriusciti del MSI (tra i quali addirittura un segretario di sezione dello stesso MSI ancora in carica) e da alcuni personaggi legati agli interessi di famiglie di notabili democristiani del luogo. Ciò determinò una ulteriore involuzione a destra dell'asse politico-amministrativo del comune, nonostante la parvenza di «efficienza» che questa maggioranza ha voluto mostrare all'opinione pubblica.

finalmente a mettere all'ordine del giorno numerosi e gravi problemi (tuttora irrisolti) quali: la rete idrica, il potenziamento della rete idrica, della pubblica illuminazione, delle attrezzature sportive, l'inizio della reazione del piano regolatore, ecc. A questo punto interveniva il ricorso di un candidato di una lista civica di minoranza che ritenendosi ingiustamente escluso da quella competizione elettorale, chiedeva lo annullamento delle elezioni per il consiglio comunale ed un nuovo ricorso alle urne. Su tale questione la posizione dei comunisti in consiglio comunale fu abbastanza chiara: ritenendo il ricorso fondato su una motivazione puramente formale e non di sostanza, e ritenendo che la popolazione non dovesse attendere oltre la soluzione dei problemi, il PCI si schierò

contro lo scioglimento del consiglio, per scongiurare la gestione commissariale, la quale infatti ha già fatto segnare gravi ritardi nella soluzione dei problemi del paese. Ma il consigliere riuscì a spuntarla e dunque domenica prossima si torna alle urne per tenere dietro alle lotte di potere dei soliti gruppi dominanti, che da sempre hanno contrastato una reale crescita civile e democratica del paese. Tuttavia il partito comunista e tutti i compagni e i simpatizzanti, a S. Valentino Torio sono pronti anche a questa ennesima prova, per portare avanti in maniera ancora più incisiva e più forte la lotta per il rinnovamento e l'avanzamento della condizione di vita della popolazione. Questa settimana vede in campo tre liste: quella della campana, i cui componen-

ti detenevano la maggioranza uscente, una lista con il simbolo della DC, e infine la lista del partito comunista. Il fatto nuovo è la lista dc, la quale è venuta fuori riempita alla meglio con vecchi amministratori scudocrociati, come un insuccesso segnato dalla stessa Dc che non le riuscì a mettere pace nelle lotte tra i suoi galoppini locali e dovendo al fine ripiegare su una formazione alquanto sgrazata. Ma i problemi di S. Valentino hanno bisogno di forze con ben altre energie e ben altra moralità per essere affrontati e risolti: ecco perché la lista del Pci, al contrario, vede riconfermati i compagni eletti in precedenza, con in più un notevole rafforzamento della presenza dei lavoratori delle diverse realtà della produzione e inoltre con una importante presenza della realtà associative (cooperative agricole e di trasporti) che sono rappresentate in lista con propri esponenti. Si tratta di una lista più forte che gode di un largo sostegno fra i lavoratori e le masse popolari perché è la unica a rappresentare veramente le nuove realtà del mondo del lavoro che hanno bisogno esse stesse di una nuova direzione politico-amministrativa. Per questo i comunisti di S. Valentino contano non soltanto di consolidare le posizioni già raggiunte, ma bensì di guadagnare ancora altri consensi al fine di spezzare una buona volta il dominio incontrastato di quei pochi gruppi di potere che soffocano le aspirazioni sacrosante dei lavoratori.

Sciagura: l'altro giorno vicino Montella

L'auto sbanda e vola giù Morti sul colpo 2 giovani

La Fiat 131 aveva 5 persone a bordo - Il conducente è stato arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio colposo - L'automobile viaggiava ad alta velocità

AVELLINO - Un tragico incidente automobilistico ha funestato questo fine estate in provincia di Avellino, quando il traffico sulle strade della provincia si «vivacizza» per il ritorno ai loro paesi d'origine di migliaia di famiglie di emigrati in Italia e all'estero. Le vittime sono appunto due giovani studenti che trascorrevano un breve periodo di vacanze con le loro famiglie a Montella: Gianfranco Tribuzio e Annamaria Urcioli, di 22 e 20 anni, residenti rispettivamente a Ravenna e a Portici. Il conducente dell'autovettura, Angelo Maiorano, pure lui studente di 22 anni, residente a Torino, uscito incolore dall'incidente, è stato subito dopo arrestato e su di lui gravava l'accusa di duplice omicidio colposo. Fortunatamente i feriti, anche le altre due ragazze - Maria Assunta Maiorano, sorella del conducente e Filomena Aiello, entrambe di 20 anni - che erano a bordo dell'autovettura, una Fiat Super Mirafiori, targata FI 083740. L'altra sera, poco dopo le 20, i giovani si erano messi in macchina per fare una passeggiata da Montella a Cassano, due centri della zona del Tarnino distanti appena 5 chilometri. Si tratta però di un percorso a saliscendi, breve quanto pericoloso, fatto come è di continue curve e dossi, che è consigliabile affrontare con prudenza. L'autovettura, guidata da Maiorano, come è risultato dai primi accertamenti procedeva invece a procedura abbastanza sostenuta. Ed è stata proprio la velocità a farla spiccare quando è giunta al vertice di un dosso piuttosto ripido - un lungo volo di circa 20 metri al termine del quale, capovoltasi su se stessa, l'autovettura si è andata a schiantare in fondo ad una vallata. Nel tragico volo una portiera si apriva, catapultando il Tribuzio e la Urcioli che battevano con la nuca a terra e morivano sul colpo. Gli altri tre giovani riuscivano scesi subito a liberarsi dalle lamiere contorte dell'auto, da cui uscivano pressoché illesi, anche se in evidente stato di shock. Di lì a qualche attimo sopraggiunsero diverse autovetture, i cui conducenti, constatata purtroppo la morte dei due sfortunati giovani, prestavano soccorso agli altri tre e provvedevano ad avvertire immediatamente la stazione dei carabinieri di Montella. Infatti, dopo pochi minuti giungeva sul luogo dell'incidente il dottor Tecca, vice-prefetto del tribunale di Montella, accompagnato da una squadra di carabinieri che provvedeva ai primi accertamenti del caso. Il dottor Tecca, da parte sua, dopo una prima verifica della dinamica dell'incidente, spiccava l'ordine di arresto per omicidio colposo nei confronti di Angelo Maiorano. Al termine di un breve interrogatorio il giovane è stato quindi associato alle carceri giudiziarie. Gino Anzalone

Persino il vecchio municipio rischia di crollare

Pisciotta: un centro storico condannato all'abbandono

SALERNO - Quello che la gente sa di Pisciotta, un ridente paesino della costa Cilentana, è forse assai poco: al massimo - e questo vale per gli abitanti della zona - si sa che a Pisciotta ha sede la pretura che ha giurisdizione tra Ascea e S. Giovanni a Piro. Quasi nessuno, invece, sa della bellezza, per esempio, dell'antico centro storico di questo paesino, uno dei tanti rimasti abbandonati e circondati dal disinteresse generale nonostante la bellezza dei posti. - degnati quasi sempre dal commento - è il sole e il mare che richiamano centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate. Pisciotta è un borgo medioevale sorto in epoca normanna, probabilmente nel secolo XII, ingranditosi successivamente quando nel 1464 un'incursione del corsari saraceni distrusse il castello della Motta, vicino Pallinuro, costringendo gli abitanti a rifugiarsi nella arroccata cittadella. Il feudo di Pisciotta successivamente fu retto - dopo essere diventato così grande da poter armare galee per la lotta contro i saraceni dal Sanseverino, dal Caracciolo, dagli Iodice, dal Di Leyna e poi dai Pignatelli. Successivamente questa stupida «cittadina» ebbe una parte in eventi importanti e decisivi per i destini del Mezzogiorno: dalla caduta dei francesi di Napoli alle lotte contro i Borboni e infine, alla guerra di questi ultimi contro Garibaldi. Oggi Pisciotta rischia, ad ogni giorno che passa, il degrado e l'abbandono. Nonostante i suoi abitanti mantengano costantemente

te - puliti i viottoli del centro storico, fatto di case addossate l'una all'altra, con cortili, stradine acciottolate, le case mostrano il segno del tempo e dell'incuria. La stessa sede del municipio e della pretura rischia di crollare da un momento all'altro: è un vecchio palazzo con vasti porticati, tre piani ed un cortile. C'è anche un palazzo marchese, anch'esso all'abbandono, che dà sul pendio scosceso che scendono al mare. Sarebbe il caso di recuperare la storia di Pisciotta, la sua cultura, il suo centro storico e di restituire alla gente, rendendola vivibile e allo stesso tempo permettendo ai turisti di visitarlo. Oggi, così come è, Pisciotta non ha giustizia nemmeno in cartolina. Fabrizio Feo

Brutta storia l'altra sera a Pietralcina

Infastidito dagli schiamazzi scende in piazza col fucile

Pietralcina, questa volta, un'innocua schiera di fine agosto è finita in maniera un po' diversa, da quanto speravano i protagonisti. Si tratta di nove giovani ed il poco piacevole fatto loro capitato vale la pena di raccontarlo così come è riportato, in poche righe, da una nota di agenzia. «Un gruppo di giovani di Pietralcina - si legge nel flash di agenzia - il paese natale di Padre Pio, sono stati denunciati a piede libero per schiamazzi notturni ed uno di essi dovrà rispondere anche di atti osceni in luogo pubblico. I giovani, nove in tutto, dopo una abbondante libagione, si stavano divertendo nella piazza principale del paese con scherzi reciproci: urla e schiamazzi. Ad un certo punto - continua la nota - otto di essi hanno afferrato un fucile da caccia ed hanno cominciato a sparare in aria. Uno di essi, Domenico Esaila, è sceso in piazza imbracciando un fucile da caccia ed ha bloccato i due amici». «Dopo aver fatto fare loro la foto, conclude la nota di agenzia - il giro del paese in fila indiana guidata dal Caruso in costume adamitico, il Faiella, li ha accompagnati alla locale caserma dei carabinieri dove i giovani sono stati identificati e rilasciati. Tutto chiaro. Viene solo da domandarsi perché sia stato denunciato per atti osceni il giovane che era stato spogliato a viva forza dagli amici e non il Faiella che ha tenuto, a quanto pare, per molto tempo sotto la minaccia delle armi tutte e nove i ragazzi».

«Dopo aver fatto fare loro la foto, conclude la nota di agenzia - il giro del paese in fila indiana guidata dal Caruso in costume adamitico, il Faiella, li ha accompagnati alla locale caserma dei carabinieri dove i giovani sono stati identificati e rilasciati. Tutto chiaro. Viene solo da domandarsi perché sia stato denunciato per atti osceni il giovane che era stato spogliato a viva forza dagli amici e non il Faiella che ha tenuto, a quanto pare, per molto tempo sotto la minaccia delle armi tutte e nove i ragazzi».

Il giovane è in fin di vita all'ospedale

Arme con la pistola, ma parte un colpo che ferisce il fratello

A quanto pare, per un'atroce fatalità un giovane di 20 anni, Carmine De Clemente si trova adesso in fin di vita, ricoverato al Cardarelli. Il ragazzo è rimasto ferito gravemente alla testa da una proiettile d'agguato - come finora risulta - per acciacciata dalla pistola (una Smith and Wesson calibro 22 a tamburo) maneggiata dal fratello Ernesto di 22 anni. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina nell'abitazione del due in via Vicaria vecchia 22. È stato lo stesso Ernesto De Clemente, dopo aver accompagnato lo sfortunato fratello ferito all'ospedale, a raccontarci: «Il giovane ha dichiarato di essersi procurato l'arma (che risulta di sua proprietà, ma non denunciata) per svolgere il suo lavoro di guardiano notturno presso il bar di proprietà del padre, situato a Vico Carbone. In effetti così aveva fatto anche l'altra notte, dopodiché era rientrato, ieri mattina, appunto, a casa. Ed è stato allora, mentre si intratteneva col fratello minore, ancora a letto perché influenzato, che è scoppata la tragedia. Seduto accanto al fratello, Ernesto De Clemente ha cominciato a scaricare l'arma, estruendo i vari proiettili. L'ultimo rimesso in mano, sarebbe accidentalmente sfuggito, centrando alla testa il portero Carmine. Ernesto De Clemente che ha consegnato la pistola e i proiettili già estratti alla polizia, è stato arrestato per procurare lesioni e porto abusivo di armi».

«Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina nell'abitazione del due in via Vicaria vecchia 22. È stato lo stesso Ernesto De Clemente, dopo aver accompagnato lo sfortunato fratello ferito all'ospedale, a raccontarci: «Il giovane ha dichiarato di essersi procurato l'arma (che risulta di sua proprietà, ma non denunciata) per svolgere il suo lavoro di guardiano notturno presso il bar di proprietà del padre, situato a Vico Carbone. In effetti così aveva fatto anche l'altra notte, dopodiché era rientrato, ieri mattina, appunto, a casa. Ed è stato allora, mentre si intratteneva col fratello minore, ancora a letto perché influenzato, che è scoppata la tragedia. Seduto accanto al fratello, Ernesto De Clemente ha cominciato a scaricare l'arma, estruendo i vari proiettili. L'ultimo rimesso in mano, sarebbe accidentalmente sfuggito, centrando alla testa il portero Carmine. Ernesto De Clemente che ha consegnato la pistola e i proiettili già estratti alla polizia, è stato arrestato per procurare lesioni e porto abusivo di armi».

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE MILANO - Via Fulvio Testi, 73 Tel. (02) 64.23.557-64.38.140. UNITA' VACANZE ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHERILLO PIANURA NA - TEL 7264262 7264300 7264301

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni. esposizioni. VIA MASULLO QUARTO (NAPOLI) TEL. 8761092-8761158